



Antonio Saladino
Viaggio orizzontale
Ceramica



La portatrice di cassetta - ceramica



La meta - ceramica

Ceramista, scultore e pittore, **Antonio Saladino** vive e lavora a Lamezia Terme, dove è nato nel 1950.

Diplomato in Arte della Ceramica all'Istituto Statale d'Arte di Vibo Valentia, ha frequentato la facoltà di Architettura di Reggio Calabria. Come socio fondatore dell'Associazione Archeologica Lametina e, successivamente di "Magazzini Voltaire" (1986) nonché del Centro "Angelo Savelli Artecontemporanea" a Lamezia Terme (1993), contribuisce a preservare il fragile tessuto storico e la struttura memoriale del proprio territorio, oltre che a produrre e promuovere eventi attraverso cui entra in contatto con realtà artistiche regionali e nazionali.

Ha collaborato, in qualità di disegnatore, con la Soprintendenza Archeologica della Calabria, per cui ha realizzato preziosi lavori di ricostruzione storica di manufatti ceramici antichi. Nell'evoluzione del suo lavoro creativo, gli anni '70-'80 costituiscono una fertile stagione di ricerca e sperimentazione sospesa tra pittura e scultura, con lo sguardo attento a tutti gli elementi linguistici offerti dal panorama artistico del momento, in pieno fermento innovativo.

Intorno al '90 inizia a interessarsi in modo pressoché esclusivo di scultura ceramica. È di quegli anni l'in-

contro e l'amicizia con Angelo Savelli, la cui frequentazione riverbera positivi influssi sulla sua crescita artistica. Matura e sperimenta, infatti, nuove soluzioni operative ed espressive, indagando la levità della materia attraverso la ceramica e portando a pienezza la forte componente spirituale, già insita nel suo lavoro scultoreo.

In questo stesso periodo l'uso dell'argilla bianca diventa una scelta definitiva, che assimila l'umile connotazione materica del manufatto al risultato estetico della statuaria in marmo.

Contestualmente, i ritrovamenti archeologici nel territorio regionale - frammenti scultorei e le statue prive di testa e braccia affiorati in alcuni scavi - stimolano nell'artista l'idea del reperto simulato, cui dà identità di opera attraverso la sensibilità e la sintassi proprie del pensiero e del linguaggio contemporaneo, in un continuo scambio delle parti tra immaginazione creatrice, arte e memoria storica.

Sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche in Italia ed all'Estero. Il Museo Civico di Taverna gli ha dedicato uno spazio di esposizione permanente.

La parola all'autore

«La mia opera "Viaggio orizzontale", ritratta sulla copertina di questo fascicolo in mezzo a materiali di imballaggio - nella fattispecie legno e plastica - potrebbe risultare un pò fuori luogo, quasi smarrita. Eppure, da una più attenta osservazione, il rapporto che si viene a creare tra gli oggetti rivela una certa coerenza al mio spirito di fondo, perché in qualche modo fa emergere il legame fra arte e mondo dell'imballaggio... L'opera d'arte, per essere fruita dalla massa, è infatti sempre in viaggio, per mostre ed esposizioni e si potrebbe dire che non esiste opera d'arte che non abbia avuto, nel corso della sua storia, un suo imballaggio, a sottolineare il connubio stretto e indissolubile fra l'uno e l'altra.

Felice e pertinente, dunque, la mia collaborazione con *ItaliaImballaggio*». (Antonio Saladino, aprile 2019).

Ceramist, sculptor and painter, Antonio Saladino lives and works in Lamezia Terme, where he was born in 1950.

Having graduated in Ceramic art at the State Institute of Art in Vibo Valentia, he attended the Faculty of Architecture at the University of Reggio Calabria. As a founding member of the Lamezia Archaeological Association and subsequently of "Magazzini Voltaire" (1986) as well as of the "Angelo Savelli Artecontemporanea" Center in Lamezia Terme (1993), he has contributed to preserving the fragile historical fabric and memorial structure of his territory, as well as producing and promoting events which brought him into contact with regional and national artistic realities. He has collaborated, as a designer, with the Archaeological Superintendence of Calabria, for

which he has created precious works of historical reconstruction of ancient ceramic artefacts. In the evolution of his creative work, the 70s and 80s constitute a fertile season of research and experimentation suspended between painting and sculpture, with an attentive eye to all the linguistic elements offered by the artistic panorama of the moment, that was in full innovative ferment.

Around 1990 he began to take an almost exclusive interest in ceramic sculpture. During these years he met and befriended Angelo Savelli, an exchange that contributed positively to Saladino's artistic growth. In fact, he matured and experimented with new modes of expression and ways of working, researching lightness of matter through ceramics while fully developing the strong spiritual component already inherent in his sculptural work.

In this same period he definitively turns to the use of white clay, which assimilates and combines the humble material connotation of the artefact with the aesthetic grandeur of statuary marble. At the same time, the archaeological findings in the regional territory - sculptural fragments and headless and armless statues brought to light in some excavations - were to stimulate the artist's concept of simulated artefact, to which he bestows the identity of a work through his own sensitivity and syntax of thought and that contemporary language, in a continuous exchange of roles between creative imagination, art and historical memory. His works can be found in private and public collections in Italy and abroad. The Civic Museum of Taverna has dedicated a permanent exhibition space to his work.

A word from the author

*"My work "horizontal journey", portrayed on the cover of this issue amidst packing materials - in this case wood and plastic - might seem a little out of place, almost lost. And yet, from a more careful observation, the relationship that is created between the objects reveals a certain coherence to my underlying spirit, because in some ways it brings out the link between art and the world of packaging... Artwork, in order to be enjoyed by the masses, is in fact always underway, for shows and exhibitions and it could be said that there is no work of art that has not had, during its history, its own packaging, to underline the close and indissoluble union between the one and the other. Hence I see my collaboration with *ItaliaImballaggio* as both successful and pertinent. (Antonio Saladino, April 2019).*



Sistemi EX600 Wireless. L'automazione comunica in libertà.

EX600 Wireless è un sistema dedicato alla gestione dei segnali digitali, analogici e pneumatici. Un sistema affidabile, efficace e completamente **modulare** che assicura un collegamento continuo, senza necessità di cablaggio, tra i diversi dispositivi di automazione. Una soluzione che supera di fatto tutte le problematiche tecniche ed economiche correlate all'installazione delle periferiche su equipaggi mobili, alla gestione e alla manutenzione delle piattaforme di automazione in tutti gli utilizzi industriali. Progettato e realizzato su logica "Master & Slave", può collegare in modalità wireless sino a 128 unità. La connessione e la comunicazione tra le unità **EX600 Master & EX600 Slave**, assolutamente stabile ed affidabile in qualsiasi contesto applicativo, utilizza un range di frequenza dedicato, avvalendosi di un innovativo sistema di modulazione.



60 anni
di
qualità
e
innovazione

ISO 9001
ISO 14001
ISO 45001

Made in Italy
since 1959



REER

Your future's safe!

Barriere di sicurezza
Controllori di sicurezza e Relè
Sensori di sicurezza RFID e magnetici
Sensori induttivi di sicurezza
Fotocellule di sicurezza
Barriere di misura e automazione

www.reersafety.it
info@reer.it



Padiglione 3
Stand G045

sps ipc drives

ITALIA

9^a edizione

Automazione e Digitale per l'Industria

Parma, 28-30 maggio 2019

ReeR SpA
Via Carcano, 32
10153 Turin, Italy